

# ALBO DEI Cavatori DEL Veneto

“Associazione giuridicamente  
riconosciuta con delibera  
della Giunta Regionale del Veneto  
n. 2179 del 19.04.95”



Via C. Battisti, 25 - Vicenza - Tel. 0444/525899 fax 0444/321413  
Presidente Raffaella Grassi      Segretario Marco Vaccari



*L'annuncio durante il convegno sulle nuove regole per il settore estrattivo*

## Piano regionale delle attività di cava: attesa lunga



*Un'immagine dell'affollato convegno*

Occorrerà attendere almeno fino a giugno perché il Piano regionale delle attività di cava arrivi alla terza commissione consiliare regionale presieduta da Giuliana Fontanella. E soltanto dopo la Regione passerà all'esame del testo in consiglio regionale. Un'attesa, dunque, ancora lunga, che priva il mondo imprenditoriale del Cavatori delle certezze necessarie per poter operare nel

rispetto di più chiare regole. L'annuncio di **Giuliana Fontanella** arriva in occasione dell'incontro di approfondimento “Nuove regole per il settore estrattivo: il piano regionale per le attività di cava”, organizzato al Viest Hotel dall'Albo dei Cavatori del Veneto lo scorso 19 dicembre 2008.

Le aspettative erano alte, sia da parte degli imprenditori di settore che della presidente dell'Albo Cavatori

del Veneto, **Raffaella Grassi**, che speravano si potesse arrivare all'operatività concreta del piano in tempi brevissimi, considerato che l'attesa va indietro nel tempo fino al 1982, anno in cui entro in vigore la legge n. 44, in regime transitorio. Un appuntamento importante per la categoria, dunque, che ha visto schierati alcuni dei tecnici che hanno elaborato il Prac ed i dirigenti della Regione Veneto del settore

estrattivo.

La presidente Raffaella Grassi non ha mancato di ribadire il proprio pressante appello alle istituzioni regionali: *“chiediamo delle norme certe e che sia data la possibilità agli imprenditori, una volta acquisita un’area, di poter ottenere in tempi ragionevolmente brevi l’autorizzazione all’escavazione. Oggi, infatti, l’iter richiede svariati mesi, anche per le pratiche di minor complessità. Si tratta di una situazione che va a sovraccaricare le imprese di costi inutili, legati unicamente alla burocrazia, a scapito dell’intero sviluppo del comparto e del territorio”*.

L’inefficienza della pubblica amministrazione non rappresenta un ostacolo soltanto per gli imprenditori, ma anche un’insidiosa minaccia per i lavoratori, cui si prospetta davanti un futuro sempre più incerto, dati gli scenari economici a tutti ormai evidenti. *“In un momento economico delicato come quello che stiamo vivendo - prosegue la presidente Raffaella Grassi - la lentezza e l’inefficienza della pubblica amministrazione portano le piccole e medie imprese a chiudere i battenti o a ricorrere, naturalmente loro malgrado, alla cassa integrazione.*

*Non possiamo non chiederci se il Piano, ancora in gestazione nelle stanze della Regione Veneto, potrà contribuire a vincere la dura battaglia in atto contro la crisi che distrugge la produttività delle imprese e miete licenziamenti in tutto il Paese”*.

Entrando nel vivo del convegno è emerso che il nuovo Piano regionale delle attività di cava prevede quantitativi di materiale decisamente ridotti, ma frenarne l’entrata in vigore vorrebbe dire contribuire a mantenere vacillante e orfano di regole più chiare il comparto estrattivo. *“Il Prac deve entrare in vigore al più presto - commenta **Edgardo Garro**, funzionario della Regione Veneto - perché la vecchia legge n. 44/82, che prevedeva una regolamentazione transitoria non può più regolamentare il comparto. Dobbiamo rilevare, infatti, che l’attuale crisi del mercato delle costruzioni è tale da non consentire previsioni rosee su un maggior impiego di materiali, quindi è fondamentale il fatto che le ghiaie estraibili siano passate dai 17milioni previsti nel 2003 agli attuali 13milioni e 650mila metri cubi. Qualora il mercato, e lo speriamo vivamente, dovesse riprendersi, sarà facile adottare una revisione del-*

*lo stesso Prac, impiegando i contesti vocati per realizzare ulteriori produzioni di materiale”*.

A queste dure affermazioni fa eco il punto di vista di **Vito Fittipaldi**, funzionario della Regione Veneto: *“l’indirizzo del Piano è quello giusto per far sì che le cose possano finalmente cambiare. Si esce finalmente dalla logica campanilistica della legge n. 44/82. Una logica che ha portato ad uno sviluppo forte del territorio, ma che oggi non è più perseguibile, essendo profondamente mutate le esigenze di costruzione”*. Quanto ai lunghi tempi di gestazione del Piano regionale per le attività di cava, Vito Fittipaldi spiega: *“cinque anni dall’adozione alla presa d’atto possono sembrare tantissimi, ma occorre tener conto del fatto che abbiamo dovuto eseguire una vera e propria mappatura delle cave presenti nel territorio e, in non pochi casi, siamo stati costretti ad effettuare più sopralluoghi. A questa problematica si aggiunge quella delle osservazioni: oltre tremila oggetti presentati ai tecnici della Regione Veneto, che hanno dovuto verificare nel territorio le condizioni oggetto delle osservazioni stesse”*.



Il tavolo dei relatori

Accanto a questa analisi del fabbisogno è stata valutata la necessità di riequilibrare i materiali scavabili in ciascuna provincia del Veneto, cercando di intervenire, migliorando, le pecche della normativa transitoria ancora in vigore dopo ventisette lunghi anni. “La legge n. 44/82 - spiega Tullio Cigni, tra i professionisti che hanno elaborato il Prac - consentiva di escavare fino al raggiungimento della soglia del tre per cento per ogni Comune. Il nuovo Piano, invece, sulla base di limiti geografici nei quali c'è giacimento, ha delineato l'attività ed all'interno di quest'area possono essere sviluppate le estrazioni, attraverso gli ambiti territoriali estrattivi. In questo modo il giacimento verrà impiegato fino all'esaurimento”.

A fronte di questa rivoluzione nello sfruttamento dei siti estrattivi, però, si fa avanti una preoccupante riduzione dei fabbisogni nel mercato edilizio e delle infrastrutture, che vede un forte calo nell'uso della ghiaia. “Dobbiamo ristabilire un equilibrio tra le varie province - aggiungono **Paolo Balistreri** e **Tullio Cigni**, tra i professionisti che hanno elaborato il Prac - in quanto nel Trevigiano sono ingenti le riserve di materiale inerte in magazzino. Un'attenzione, questa, indispensabile per dare la possibilità al territorio di svilupparsi omogeneamente e di contrastare la proliferazione dei buchi”.

L'introduzione del concetto di fabbisogno rappresenta un nuovo impor-

tante approccio alla problematica. Va considerato, però, che le grandi opere, realizzate attraverso le cave di prestito, non rientrano nella stima dei fabbisogni delineata dalla Regione Veneto, che ha mosso ogni analisi a partire dal costruito, per ricavare i metri cubi di materiale inerte effettivamente impiegato per la realizzazione delle opere. I dati evidenziano che il Prac ancora in via di approvazione contiene degli elementi decisamente innovativi: “sono previsti - prosegue Paolo Balistreri - 1,5milioni di metri cubi di materiali riciclati. Bisogna considerare, però, che le statistiche sui fabbisogni sviluppati prevedono 3,5-4 metri cubi di materiale inerte per abitante”.

Con il nuovo Prac si vuole spingere il più possibile verso l'utilizzo dei materiali residuali. “La previsione di utilizzo è restrittiva - sottolinea Edgardo Garro - in quanto si vuole spingere il più possibile all'impiego dei materiali residuali, quali i calcari, per distinguere nettamente i prodotti e creare una nicchia di materiali nobili, come i calcestruzzi di qualità. Il Piano, così come è previsto, richiede indubbiamente un forte sacrificio da parte di tutti gli imprenditori delle cave”.

Il Piano regionale per le attività di cava mira a riequilibrare i rapporti di escavazione tra le varie province, che attualmente vedono il Trevigiano a capo della lista, con il 42,42 per cento di ghiaia estratta, contro il 34,84 per cento del Veronese, il 20,34 per

cento del Vicentino ed un modesto 2,40 per cento per la provincia di Padova. Alle previsioni del Prac va considerato, e non è un aspetto di poco conto, il fatto che ogni cinque anni i quantitativi di materiale escavabile dovranno essere riconsiderati. Il funzionario della Regione Veneto, Vito Fittipaldi, punta il dito contro il “tesoretto”, un quantitativo importante di materiale che rappresenta le scorte delle imprese di settore. “Abbiamo scoperto in Veneto - conclude Vito Fittipaldi - un tesoretto da 82milioni e 980mila metri cubi di materiale, corrispondenti ad un fabbisogno sufficiente a soddisfare le esigenze dell'intera regione per una decina d'anni. È giusto sapere ed essere consapevoli dell'esistenza di questo “oro buono” da impiegare per la costruzione delle abitazioni e nelle costruzioni nobili. Occorre anche riflettere, però, sull'opportunità di non impiegare più le cave di prestito, fino ad esaurimento delle scorte”.

Raffaella Grassi, tirando le fila dell'articolata discussione, conclude con una certezza: “se non arriveranno le nuove regole il settore comincerà a traballare, gli imprenditori hanno bisogno della certezza di poter avere le autorizzazioni nei terreni acquistati e per i quali vi sia un corretto progetto di cava e relativo ripristino, in mancanza del quale si determinerà una chiusura di molte piccole attività e la possibile messa in cassa integrazione dei lavoratori”.










**Matteo Crestani**

**L'Albo Cavatori  
del Veneto  
in Internet**

**Nuovo  
sito ufficiale**

[www.albocavatori.it](http://www.albocavatori.it)

La stampa del presente bollettino, effettuata su cartra riciclata al 100%, ha contribuito ad evitare l'inquinamento dell'acqua dall'uso di cloruri decoloranti o di altri candeggianti e il risparmio di carta, acqua ed energia elettrica. Riportiamo di seguito il fabbisogno di materie prime per 1000 kg. di carta.

Materia prima	Carta di prima qualità	Carta di qualità comune	Carta riciclata 100%
Legno	 2385 kg	 1710 kg	 solo carta riciclata
Acqua	 440.000 litri	 280.000 litri	 1800 litri
Energia	 7600 kwh	 4750 kwh	 2750 kwh

## RISERVATO AGLI ASSOCIATI

L'Associazione sta procedendo all'aggiornamento dell'anagrafica delle aziende associate, pertanto chiediamo ai soci di compilare il modulo in calce, ritrasmettendolo via Fax ai nuovi numeri dell'Associazione, recentemente trasferitasi a Vicenza, Via Battisti 25, tel 0444 525899 e fax 0444 321413.

SOCIETA' / IMPRESA INDIVIDUALE \_\_\_\_\_

SEDE IN \_\_\_\_\_

VIA \_\_\_\_\_ NR. \_\_\_\_\_

TEL. \_\_\_\_\_

FAX \_\_\_\_\_

E-MAIL \_\_\_\_\_

BANCA D'APPOGGIO \_\_\_\_\_

C/C nr \_\_\_\_\_ abi \_\_\_\_\_ cab \_\_\_\_\_

LEGALE RAPPRESENTANTE \_\_\_\_\_

VS. RIFERIMENTO SIG. \_\_\_\_\_ TEL. \_\_\_\_\_

# ALBO dei CAVATORI del VENETO

Mensile tecnico di informazione - Anno XIV - n. 105 - Gennaio/Febbraio 2009

*Proprietario Editore:*  
*Direttore Responsabile:*  
*Sede:*  
*Stampa:*  
*Pubblicità:*

**Albo dei Cavatori del Veneto**  
**Sandro Mazzarol**  
Via C. Battisti 25 - Vicenza - Tel. 0444/525899  
**Editrice Veneta sas** - Via Ozanam, 8  
**Editrice Veneta sas** - Via Ozanam, 8  
36100 VICENZA - Tel. 0444/567526

Registrazione del Tribunale di Vicenza N. 864 del 6 Maggio 1996

Una copia € 0,20

### TARIFFE PUBBLICITARIE

Condizioni di pagamento:

- per importi fino a € 258.23 (L. 500.000), 20% alla stipula del contratto e il rimanente alla consegna della testata;
- per importi superiori a € 258.23 (L. 500.000), 20% alla stipula del contratto, 30% alla consegna della testata e il rimanente a 30 giorni fine mese dalla consegna della stessa;

L'Albo dei Cavatori del Veneto, mensile dell'Albo dei Cavatori del Veneto, pubblica notizie ed inchieste inerenti l'esclusivo settore delle Cave.

Per questa sua specifica identità, e per il rispetto dei relativi comportamenti deontologici in materia, esso non effettua alcuna transazione commerciale e non riceve compensi su eventuali contrattazioni compiute dai suoi soci tramite la rubrica "Il Baratto".